

## La Sapienza per la Settimana della Sociologia

### Panel 2: Creatività e riqualificazione degli spazi urbani

Mercoledì 18 ottobre 2017

**Autore Discussant:** Claudio Crescentini

#### *Abstract*

Analizzare la *street art*, da molteplici punti di vista, senza però collegarla con il territorio, la società e l'arte del periodo è stato quasi sempre un limite degli studi sull'argomento, almeno fino all'inizio del XXI secolo. Per questo risulta più qualificante, oggi, parlare di "Arte urbana", dove la *street art* ne diventa un elemento complementare, ma non limitante. Con in più la specifica relativa al grado di coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e in particolare dei musei d'arte contemporanea. Ed è a tale proposito che si configura la rilevanza analitica e operativa di un museo come il MACRO Museo d'Arte Contemporanea Roma, nell'intento di quello che consideriamo come "Museo *social*" – social(e) – volto quindi al territorio e alle varie forme d'arte e di creatività artistica che in esso vengono prodotte e poi valorizzate e diffuse attraverso appunto il Museo, con mostre, interventi ad hoc, collaborazioni con il territorio stesso.

Il "fuori" che rientra nel Museo. Da atto vandalico illegale e negativo a istituzionale decorazione artistica d'autore.

Del resto ricordiamo che, già dagli anni Ottanta, Roma è una delle capitali occidentali del *writing* internazionale, così come dell'installazione artistica pubblica, con una produzione creativa, urbana, che arriva fino ai nostri giorni.

"Arte urbana", quindi, "termini-ombrello" riferito ad un più ampio concetto di lavoro artistico e creativo urbano, appunto, con all'interno quindi gli interventi di *street art*, ma non solo. "Arte urbana" come specchio e rifrangenza di quei luoghi di vita e di produzione creativa, dove l'arte entra, a volte anche di prepotenza, nel quotidiano, con i suoi colori, le sue figure ma anche con l'impegno o il disimpegno civile, oltre che con il disagio sociale e culturale espresso per immagini. Immagini che ormai superano, paradossalmente, quel meccanismo di "offesa" rispetto al decoro pubblico e l'istituzionalità, ma spesso, anche la carica "rivoluzionaria" della stessa "arte di strada".